

Settimanale telematico indipendente
d'informazione



Lo SVINCOLO di Isernia

*Il voto alle porte, questione di ore.
Tra "usato sicuro" e conflitti (clamorosi)
d'interesse...*

Nel nome del Signore

Ora la vendita
del Gemelli potrebbe
bloccarla Draghi

pag
4

Ma prevale il "gentiluomo"?

L'Arsenio Pallante,
dg che acchiappa
a destra e a manca

pag
7

ELEZIONI AMMINISTRATIVE ISERNIA 3-4 OTTOBRE 2021

ISERNIA

Rinascce

ISERNIA CIVICA
TEDESCHI
SINDACO

FRATELLI
D'ITALIA

PROGETTO
per Isernia

OFFICINA DELLE IDEE

www.cosmotedeschi.com

f i t y

COSMO TEDESCHI

il 3 e 4 Ottobre VOTA Cosmo Tedeschi
Candidato Sindaco per Isernia

Non si può far credere ai molisani che si



RIDISCUTE IL COMMISSARIAMENTO

Bisogna «riflettere e far riflettere. Non si può far credere ai molisani che si possa cambiare un provvedimento commissariale con una mozione».

Lo ha detto, interpellato dall'Ansa, il presidente della Regione Molise e Commissario ad Acta per la sanità, Donato Toma, all'indomani del voto del consiglio regionale che ha approvato una mozione nella quale si chiede al governatore di porre in essere ogni iniziativa finalizzata "all'annullamento del Decreto del Commissario ad Acta 94 del 9 settembre 2021 contenente l'adozione del Programma operativo straordinario (Pos) 2019-2021, all'avvio di un serrato confronto sul Pos 2019-2021 nella Commissione consiliare competente anche al fine di audire tutti i soggetti civici e istituzionali che intendranno partecipare, a programmare sin da ora il confronto sul nuovo Pos 2022-2024 con le medesime modalità di cui al punto precedente, al pieno coinvolgimento degli amministratori locali nella fase consultiva e prodromica all'adozione degli atti di programmazione e indirizzo".

Su questo atto di indirizzo la maggioranza di centrodestra è stata battuta. Hanno votato a favore Pd e M5s oltre ai dissidenti della maggioranza, Michele Iorio (FdI) e Aida Romagnuolo (FdI). Il presidente del

di Federico Guglielmo

Il governatore (e commissario) **TOMA** all'indomani della bocciatura del Pos in consiglio regionale. «Così si genera solo confusione...»

SANITÀ



Consiglio, Salvatore Micone (Udc) si è astenuto, mentre il consigliere Gianluca Cefaratti (Orgoglio Molise) ha abbandonato l'Aula e non ha votato. Ora, ha aggiunto Toma «attendendo le determinazioni del Governo che verrà ovviamente informato». Si sta facendo confusione tra ruolo e funzione del presidente della Regione con quello del Commissario ad Acta? «Ma è chiaramente strumentale - ha aggiunto Toma - non si è fatto con Michele Iorio (Presidente-Commissario ndr), che ci ha portato al commissariamento, e nemmeno con Paolo Frattura (Presidente-Commissario) che ha chiuso gli ospedali e fatto 'transazioni'. Chissà perché questo atteggiamento con l'attuale Governatore... sto cercando di capire».

La vicenda

quindi è tutt'altro che semplice, soprattutto dal punto di vista istituzionale. Perché un conto è il voto dell'aula che sostanzialmente respinge il Piano operativo sanitario del commissario ad Acta, un altro è immaginare di riscrivere tutto l'impianto del commissariamento e cioè mettere in discussione lo stesso commissario (che è anche governatore). Commissario che, come è noto, non è soggetto al voto del consiglio regionale. Un gran bel pasticcio, come si può capire...

senti
chi parla

Quando la realtà supera la fantasia. Va bene che in campagna elettorale se ne vedono di tutti i colori ma a quanto pare c'è sempre modo di andare "oltre", di raschiare il fondo del barile.

E così può capitare di leggere su Facebook un post del genere: **"IL DIRITTO ALLA SALUTE NON SI TOCCA!**

Giovedì 30 settembre saremo in piazza, a Campobasso, accanto a Piero Castrataro Sindaco, per rivendicare il nostro diritto alla [#salute](#) e insieme a noi ci saranno tanti altri cittadini molisani".

La chiamata alle armi, in difesa della sanità, arriva da **Volt**, movimento politico schierato con la coalizione di centro-sinistra alle prossime elezioni di Isernia.

● **Fin qui niente di strano.**

Peccato che a scriverlo sia stato uno dei suoi leader, tale **Umberto Di Giacomo**, che - indovinate un po' - è il figlio di **Ulisse Di Giacomo**, ex senatore di Forza Italia e soprattutto ex assessore plenipotenziario della Giunta di centrodestra a guida Iorio. Assessore a cosa? Ma ovviamente, proprio alla sanità! Una gestione talmente buona della sanità che il Molise è stato commissariato e lo è tutt'ora. Al buon Umberto diamo un umile consiglio: non c'è bisogno di fare chilometri e andare a Campobasso per sapere come mai la sanità di questa Regione sia in difficoltà. Basta alzare il telefono e chiedere a papà Ulisse.

Redazione



SANITÀ

di Tommaso Casti

Potrebbe intervenire direttamente Mario Draghi, cioè il governo in persona. Si chiama “golden power” che poi tradotto all’italiana significa che è questa la stagione dei tecnici a Palazzo Chigi che, nell’esclusivo interesse nazionale, possono mettere becco e veti nelle cessioni di pezzi strategici del Paese. Come mil Gemelli Molise, appunto. Circola da giorni l’indiscrezione secondo la quale direttamente il governo centrale sarebbe disposto a volerci vedere chiaro attorno alla vendita dell’ospedale di Campobasso (di proprietà del Vaticano) ad un fondo straniero e coperto e con quattrini misteriosi dentro.

Il rischio

di applicazione del ‘golden power’ dunque potrebbe rendere meno scontata la cessione del Gemelli Molise spa: la clinica opera in un settore strategico. E non è escluso il veto di Draghi che, secondo un calcolo del *Sole 24 Ore*, in poco meno di otto mesi (da febbraio a settembre) ha già adottato diciassette decreti per esercitare i poteri speciali.

Se Roma influenzerà anche l’acquisizione dell’ospedale di Campobasso, lo sapremo quando sarà messo nero su bianco il **contratto preliminare** con cui il Policlinico Gemelli di Roma vende il 90% delle quote al competitor scelto lo scorso luglio, ossia il **Responsible Capital A.G., società di investimenti con sede in Svizzera** che fa capo al finanziere

Stefano Petrarca, la cui offerta è stata considerata la migliore di tutte quelle sul tavolo (compresa quella del gruppo Patriciello, di Humanitas e del fondo dell’imprenditore Vito Gambale), Chi pensava che l’acquisizione avvenisse in tempi rapidi e si concludesse entro l’estate si è dovuto ricredere. Lo scorso 22 settembre il consiglio di amministrazione del Gemelli Molise ha approvato il **bilancio semestrale** al 30 giugno 2021, un passaggio chiave nella ‘vita’ amministrativa della struttura sanitaria.

Poco (o nulla)

si sa invece sul nuovo corso della clinica e sulla **cessione da 33 milioni** al fondo elvetico che detiene il 100% delle azioni dei centri di riabilitazione SanStefar. I tempi si sarebbero allungati anche per valutare meglio alcuni aspetti, **acquisire perizie** (le cosiddette ‘due diligence’) relative ai rapporti con i fornitori, il personale, la Regione Molise e quindi l’accreditamento nell’ambito del sistema sanitario regionale in cui Gemelli Molise fornisce prestazioni. Servizi confermati anche nel Piano operativo 2019-2021.

Solo nel momento in cui Policlinico Gemelli e il fondo svizzero stipuleranno il contratto preliminare, la ‘partita’ potrebbe spostarsi anche sui tavoli romani: **il dossier deve essere inviato al Ministero dello Sviluppo economico** e probabilmente, trattandosi dell’acquisizione di un ospeda-

Si chiama **golden power** ed è il “becco” del governo negli affari di interesse pubblico, come l’ospedale di Campobasso appunto.

Troppi i misteri attorno al fondo coperto e con quattrini esoterici dentro...

SANITÀ

Ora è Draghi
che potrebbe
BLOCCARE TUTTO

le, potrebbe essere coinvolto anche il Ministero della Salute. È in questa fase che il Governo potrebbe esercitare il golden power per proteggere servizi sanitari, assets strategici appunto, la cui importanza è stata ulteriormente rafforzata dopo la pandemia. Servizi sanitari che finirebbero nelle mani di una società straniera.

Non solo: potrebbe verificarsi anche un'altra eventualità. L'ampliamento dei 'poteri speciali' dello Stato previsto nel Decreto Liquidità consente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di **agire d'ufficio, anche senza la formale comunicazione dell'acquisizione del Gemelli Molise spa.** Quindi, il Gruppo di Coordinamento interministeriale istituito a Palazzo Chigi ha la possibilità di richiedere informazioni e documenti alle parti interessate, in base ad una facoltà prevista anche dal Regolamento Ue. Il futuro del Gemelli Molise spa è tutto da scrivere insomma. Ma non meno da scrivere potrebbe essere quello giudiziario che aspetta ai bordi del fiume che qualcuno inizi a firmare carte. Dopo di che, ben allertato dall'antiriciclaggio e dall'Anac, pare davvero pronto a scendere in campo...

IN VATICANO ESISTE UNA LOBBY GAY...

La denuncia del Papa

*"In Vaticano esiste una 'lobby gay'". Parola di Papa Francesco. Secondo quanto si legge sul sito cattolico latinoamericano **Reflection and Liberation**, infatti, durante l'incontro tra il Pontefice argentino e i rappresentanti della Confederazione latinoamericana e dei Caraibi dei religiosi e delle religiose (**Clar**), svoltosi in Vaticano il 6 giugno scorso, **Bergoglio** ha ammesso l'esistenza di una "lobby gay" in Vaticano, riconoscendo, inoltre, che esistono numerose difficoltà che ostacolano la riforma della **Curia romana** dove è presente anche una "corrente di corruzione". La riforma della macchina curiale, auspicata dalla grande maggioranza dei cardinali durante le dieci congregazioni generali che hanno preceduto il conclave, è per Papa Francesco "un'impresa difficile".*



SANITÀ



Il Molise
si ama
Sempre

di L.B.

Anche il Molise ha il suo Arsenio Lupin, ovviamente metafora tutta improntata al versante “gentiluomo” del celebre personaggio, ci mancherebbe.

La storia che vi stiamo per raccontare ha trovato l'incipit da una notizia apparsa sulla stampa locale.

Notizia che, nel mutismo più assordante di una opposizione sempre più silente, noi abbiamo deciso di approfondire. Muovendoci nell'ombra per portare alla luce atti e fatti pubblici, relativi a personaggi pubblici, che sfuggono all'attenzione dei partiti politici (tutti), ma sfuggenti anche alla magistratura troppo impegnata evidentemente con canne e spinelli degli adolescenti per occuparsi di colletti bianchi.

Il racconto è la fotografia della vera identità di chi oggi ricopre ruoli di vertice all'interno della Regione Molise. Allora iniziamo e senza troppi fronzoli vi sveleremo tutti i retroscena della programmazione del colpo da maestro che si è messo in azione negli ultimi anni a suon di determine.

Tutto parte con la legge numero 38 del 13 dicembre 1999 con cui il Consiglio regionale del Molise istituisce l'Arpa, ossia l'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Molise. L'articolo 9 di questa legge del '99 prevede tre figure dirigenziali: il direttore generale, quello amministrativo, il direttore tecnico scientifico. Al comma 6 di questo articolo si legge: “Il trattamento economico del Direttore generale è determinato dalla Giunta Regionale e non può risultare superiore a quello dei Direttori generali delle aziende sanitarie della regione e deve essere comprensivo delle spese sostenute per lo spostamento dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle funzioni”. Ed ancora: “Al Direttore tecnico-scientifico e al Direttore amministrativo è attribuito il trattamento economico previsto rispettivamente per il Direttore sanitario e quello amministrativo delle Aziende Sanitarie Locali”.

“Arsenio” Pallante, il (...) gentiluomo della regnanza molisana...

.....
LA CONTORTA
E PARADOSSALE
VICENDA

dei compensi
al super e storico
da della Regione.

sempre in sella
da una stagione
all'altra.

E da
un governatore
all'altro...



POLITICA

continua
a pag. 8

segue
da pag. 7

8

“Arsenio”
Pallante,
il
gentiluomo
della
regnanza
molisana...

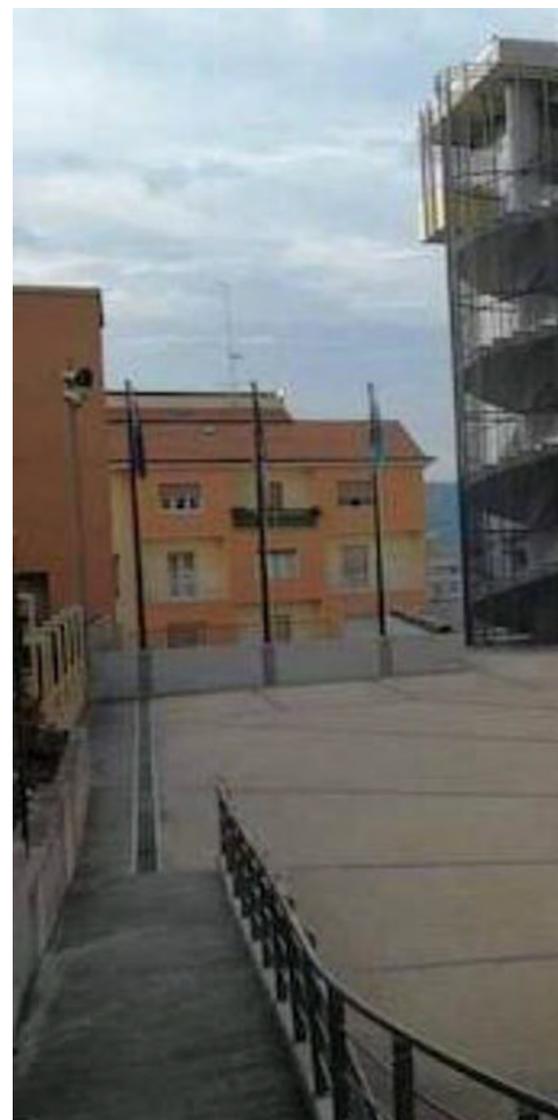
• All'epoca, nel 1999, si parla di direttori generali della aziende sanitarie perché le famose ASL erano 4. Divise per territorio. Qualche anno dopo, con la riorganizzazione del servizio sanitario prevista dalla Legge Regionale numero 9 del 1 aprile 2005, la Regione istituiva l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise prevedendo la soppressione delle 4 aziende esistenti su territorio e la creazione di una ASL unica coincidente con tutto il territorio regionale.

• Nasceva così l'attuale ASREM. La legge affidava la liquidazione delle vecchie Asl al direttore generale Asrem che era così pure commissario delle ASL. Quanto prende il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale? 153mila euro. O per lo meno, prendeva. Fino al 2009.

In quest'ultimo anno, infatti, la Giunta regionale del Molise con presidente Michele Iorio, approva la delibera numero 1242 riducendo l'importo del 20% come disposto dalla legge finanziaria statale. Quindi dal 2009 lo stipendio del dg dell'Azienda sanitaria locale scende da 153mila euro a 122.400 euro. Il dg Asrem però è pure commissario delle vecchie ASL. Non di certo a gratis. Quanto prende il commissario delle vecchie Asl? Con la delibera numero 1280 del 28 dicembre 2009 si stabilisce di attribuire un trattamento economico supplementare di € 44.064,00 al dg Asrem in qualità di commissario delle vecchie Asl.

• Quindi, riepilogando, il direttore generale ASREM percepisce 122.400 euro di stipendio base e 44mila euro come commissario. Per un totale di 166mila euro. Fatti i conti della serva, possiamo entrare nel merito del colpo messo a segno dal “nostro”. Avete capito di chi parliamo? Allora mettetevi comodi e, archiviata la premessa obbligatoria, andiamo avanti con la nostra storia e vedremo come è stato elaborato il colpo gobbo a Campobasso.

Il 9 gennaio 2012 la Giunta Iorio dà mandato al presidente di nominare il nuovo commissario straordinario dell'Arpa Molise individuando nella figura di Quintino Pallante l'uomo del nuovo incarico. Nello stesso anno, a maggio, l'8 maggio per la precisione, sempre la giunta regiona-



le dà mandato al suo presidente Iorio di nominare il nuovo direttore generale dell'Arpa Molise individuandolo sempre in Quintino Pallante, non più commissario dunque ma direttore generale.

La nomina avviene con decreto del presidente Iorio numero 118. Il 17 maggio 2012, il buon Quintino regionale, firma il suo contratto di lavoro con la Regione Molise. L'articolo 6

Nasce l'Asrem
E la legge affida al direttore generale
la liquidazione delle vecchie Asl

POLITICA

del contratto parla del trattamento economico del dg Arpa e recita: “un compenso annuo pari a quello fissato per il dg Asrem”. Quindi, 153mila euro che, per via della riduzione del 20% prevista dal 2009, scende a 122mila euro.

economico. Si attribuisce l'importo di 122mila e 400 euro, come il dg Asrem. Ma non molla la quota dei 44mila euro che il dg Asrem percepisce all'anno in quanto commissario. Accredendosi anche le 44mila euro non spettanti al dg Arpa.



Così, il 20 giugno 2012 con nota numero 7318, Pallante scrive all'Asrem e domanda:

quanto percepisce il vostro direttore generale? Chiedendo di conoscere l'importo onnicomprensivo, cioè dg Asrem più commissario delle vecchie ASL. E l'Asrem risponde in due volte separate. Prima, il 31 luglio 2012, comunica che nel 2009 lo stipendio del dg Asrem è sceso da 153mila euro a 122.400 euro per effetto della delibera della giunta Iorio numero 682. Poi, il 23 agosto 2012, l'Asrem comunica a Quintino che il dg Asrem è anche commissario delle vecchie ASL e per questo percepisce un trattamento economico supplementare di 44mila euro. Fin qui nulla di strano. Volete sapere cosa fa il “nostro”? Il 6 settembre 2012, Quintino Pallante indirizza all'ufficio amministrazione del personale, un suo provvedimento (il numero 10412) con cui, a sua firma e senza che nessuno ne sapesse nulla, determina il proprio trattamento

Quindi, Quintino Pallante, si attribuisce 166mila euro onnicomprensive.

E siamo al 6 settembre 2012. Fate attenzione alle date che dimostrano il percorso compiuto dal “nostro”. Passano i mesi e arriviamo al 18 febbraio 2013 alla scadenza del governo Iorio, a sei giorni dalle elezioni regionali che consegneranno la vittoria a Paolo di Laura Frattura con cui Pallante aveva fatto un patto di non belligeranza: non mi candido, non faccio campagna elettorale per Iorio, ma tu mi fai restare al vertice dell'Arpa. Prima delle elezioni, però, Pallante aveva necessità di “aggiustare” la giustificazione delle sue 166mila euro all'anno illecite. E voleva fare in modo che la responsabilità se la prendesse la Giunta regionale. Confidando nel fatto che Iorio è famoso per il suo “non dice mai di no”, nel comunicare il raggiungimento degli obiettivi come direttore generale ed avere diritto al pagamento di un premio che

segue
da pag.9

“Arsenio”
Pallante,
il
gentiluomo
della
regnanza
molisana...

10

la Regione assegna a tutti i dirigenti, Pallante comunica anche - con atto ufficiale - al presidente della Regione Iorio che c'è la necessità di quantificare il compenso a lui spettante. Vuole cioè che la Giunta indichi la cifra di quanto deve percepire. Nel voler indirizzare la Giunta verso un ammontare più alto (ossia le 166mila euro), presenta sia un parere pro veritate sia una relazione del collegio dei revisori dei conti.

La fama di “Arsenio” anticipa il suo nome e qualcosa va storto. Perché con l'assenza di Angiolina Fusco Perrella che evidentemente aveva fittato l'aria, ben conoscendo i protagonisti, e con l'assenza di Michele Scasserra neo assessore ma attento scrutatore dell'animo umano, la Giunta regionale - con il supporto della segretaria di Giunta Alberta De Lisio - il 20 febbraio 2013 approva la delibera numero 107. E cosa dicono gli assessori? Quantificano l'importo come chiesto da Pallante in base al parere e al collegio dei revisori? Neanche per sogno. Ribadiscono che lo stipendio del dg Arpa non può essere superiore a quello del dg Asrem. Ricordando la delibera del 2009 che ne prevede la riduzione del 20%. Quindi, senza specificare l'importo, la delibera di Giunta regionale numero 107 di febbraio 2013 ribadisce che dg Arpa Molise e dg Asrem non prendono uno stipendio di 153mila euro ma di 122mila euro.

Ma intanto Pallante prendeva, più o meno all'insaputa di tutti, 166mila euro da settembre 2012 con efficacia retroattiva, da maggio 2012. Nel mese di marzo 2013 gli uffici dell'Arpa sono costretti a provvedere all'esecuzione della Delibera di Giunta numero 107 per attribuire il premio di produttività a Pallante pari a circa 30mila euro.

Così si è costretti a rideterminare pure lo stipendio di Pallante:

1. riducono lo stipendio da 153mila a 122mila euro;
2. si riprendono l'importo di euro

- 15.663,80 erogati da maggio 2012
3. assegnano a Pallante l'indennità di risultato (una specie di premio per gli obiettivi raggiunti)
4. riadeguano anche i compensi del direttore amministrativo e tecnico scientifico.

Eh sì.

Perché Quintino Pallante non ha fatto tutto proprio da solo. Il “nostro” aveva due “complici”, Goemon e Jigen. Cioè il direttore amministrativo (dirigente della Regione Molise) e il direttore tecnico scientifico. Loro, spalleggiando Lupin, avevano visto lievitare anche il proprio stipendio. Intanto poniamoci una domanda: va bene la riduzione dello stipendio a 122mila euro, ma che fine hanno fatto le 44mila euro che Pallante, in qualche modo, si è auto attribuito e che spettavano solo al dg Asrem in quanto commissario liquidatore delle vecchie ASL?



Il 23 settembre 2013 la Giunta Frattura, con delibera numero 447, approva la Direttiva per la razionalizzazione della spesa pubblica regionale disponendo l'obbligo di adeguarsi al taglio degli stipendi. E indicano tra i vari enti, anche i dirigenti di Arpa Molise. La Giunta dispone non solo il taglio, ma anche il recupero dei maggiori compensi già erogati. Cosa fa Quintino Pallante? Con provvedimento numero 386 del 14 ottobre 2013 si taglia lo stipendio ma non fa il recupero delle somme che ha percepito prima, dal 2012. Ridetermina

il suo compenso ma a partire dal settembre 2013.

Gli uffici dell'Arpa effettuano così il conteggio e provvedono

- a ridurre lo stipendio a Quintino che passa da 122mila euro a 114.750 euro
- si fanno restituire 9.137,50 euro che Quintino Pallante aveva percepito (in più) solo nel periodo di settembre ottobre 2013
- riducono, si presume sennò Pallante avrebbe fatto il diavolo a quattro, anche lo stipendio di direttore amministrativo e tecnico scientifico (Goemon e Jigen per capirci).

Intanto riponiamoci una domanda: va bene la riduzione dello stipendio da 122mila a 114mila euro, va bene la restituzione di 9mila euro per un solo mese, ma che fine hanno fatto le 44mila euro che Pallante si è auto attribuito e che spettavano solo al dg Asrem in quanto commis-

sario erariale. Nel 2016 però Manfredi Selvaggi lascia la Procura di Campobasso e va in Emilia Romagna. Fino ad allora, dalla Guardia di Finanza non si hanno notizie in merito a questa storia. Un primo accenno di questa vicenda lo si ha il 28 marzo 2018 quando, dopo tre anni e mezzo dalla delega, le fiamme gialle riferiscono che solo il 12 ottobre 2017 e dopo l'acquisizione del fascicolo penale è stata possibile un'esaustiva ricostruzione degli avvenimenti presso l'ARPA MOLISE, nel periodo 2012-2017. Ma perché, c'è stata pure una inchiesta penale? Pare proprio di sì. Archiviata. Ovviamente. Su richiesta proprio del pm.

Chiudiamo la parentesi penale e torniamo a Zazzà, cioè alla Corte dei Conti. Manfredi Selvaggi se ne va. La Procura continua il suo lavoro e cosa fa? Scopre che Pallante si è aumentato lo stipendio producendo, tra somme e sottrazioni, un danno alle casse

proprio nel fascicolo della Corte dei Conti. Lui ha solo percepito 166mila euro. Di questi ha restituito 15mila euro con i tagli rideterminati dalle delibere di giunta, sia in epoca Iorio che Frattura.

La Corte dei Conti invece calcola un danno di 98mila euro ma li riuole da Chieffo, Vitagliano, Iorio, Velardi e Di Sandro che però non sapevano del "nostro" molisano. Così come non li sapeva la Giunta Frattura che non li ha richiesti indietro. E gli ex assessori della Giunta Iorio cosa fanno? Scrivono all'Arpa Molise e si rivolgono a Margot. La commissaria dell'Arpa Molise nominata dalla Frattura Antonella Lavallo. Chieffo, Vitagliano, Di Sandro, Velardi sollevano il caso a Margot e le chiedono di intervenire su Lupin Quintino per far restituire alle casse pubbliche i soldi presi in più. Cosa risponde Margot? Da buona complice, difende Lupin e dice che Pallante non deve restituire nulla. Così gli ex assessori diffidano l'Arpa e la Regione Molise, nella figura del presidente Toma, a richiedere indietro i soldi a Quintino Pallante. Arpa e Regione Molise hanno di tempo fino al 2022, quando ci sarà la prescrizione e il danno erariale sarà perpetrato, per farsi ridare i soldi dal nostro Lupin che nel frattempo percepisce 12.500 euro al mese per continuare a rivestire una carica pubblica.

Stavolta il suo ruolo è quello di assessore al Personale. Da quella posizione può continuare a lavorare su contratti, atti e fatti. Soprattutto può avere in pugno i dipendenti regionali in qualche modo ostaggio dell'assessore che, secondo voci diffuse, sta facendo di tutto per evitare che ai dipendenti venga dato il premio di produzione. Perché? Per avere tutti sostanzialmente in pugno. Così, tra Goemon, Jigen, Margot e Zazzà, il Molise si ritrova fotografato con il suo Arsenio sull'alto scranno di una classe dirigente...



sario liquidatore delle vecchie ASL? Li cerca Zenigata, detto Zazzà. A luglio 2013 arriva alla Corte dei Conti di Campobasso un esposto a firma di un certo non meglio identificato Antonio Gamberale. L'allora Procuratore regionale Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, quasi un anno dopo dalla ricezione della denuncia, il 18 settembre 2014, delega il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza ad indagare per vedere se è vero che Pallante si è preso più soldi del dovuto, per verificare se ci sono dei reati, e per valutare se c'è dan-

pubbliche di 98mila euro. Zenigata chiede il danno erariale. A chi? Agli assessori della Giunta Iorio per aver approvato la delibera di Giunta numero 107 del 2013. Ma cosa diceva la delibera, che Pallante poteva prendere 166mila euro? No. C'era scritto che Pallante doveva prendere gli stessi soldi del dg Asrem con la riduzione del 20% (alias 122mila euro), come stabilito dalle leggi. Direte voi: e perché chiedono il danno erariale a Iorio e alla Giunta? Mistero della vita. E a Pallante non chiedono la restituzione? No. Pallante non risulta



Amministrative

Gelmini spinge Melogli IL GOVERNO PUNTERÀ SU ISERNIA



uno dei simboli della città, il merletto: una casetta fatta a tombolo il dono per la ministra che ha scaturito l'emozione e l'orgoglio da parte dei presenti.

Supportata da tutta la squadra di governo regionale, con a capo Toma, la Gelmini ha avuto parole di grande attenzione per le aree interne e per il lavoro che da qui a qualche anno bisognerà compiere per "trasformare" l'Italia in un Paese più veloce ed europeo.

Nello scenario suggestivo della fontana Fraterna, il ministro Gelmini ha assicurato che la sua attenzione, quella del suo partito, sarà rivolta a centri come Isernia che hanno bisogno di un rilancio programmatico per ripartire a livello economico e sociale.

Anche questa volta, nonostante le premesse della vigilia di campagna elettorale, l'arrivo del presidente Toma non ha suscitato né fischi né contestazioni, ma applausi quando la stessa ministra ha ricordato il "coraggio" avuto da Donato nell'assumere l'incarico di Commissario della sanità...nonostante a pochi passi ci sia la sede di Castrataro che a quell'ora era piena di supporters giallorossi.

Insomma un voto positivo per la visita della Gelmini ad Isernia che mette ancor di più benzina nel serbatoio di Melogli!

di Luciano Crescenzo

Il ministro a fianco del candidato a sindaco a chiusura della (mini) parata di big a fianco dei concorrenti

Sfilata di big per il rush finale della campagna elettorale. Come da noi anticipato la Meloni non è arrivata ad Isernia per sostenere Tedeschi, di lei solo un videomessaggio preconfezionato per tutta Italia. Per lui è arrivato l'ex governatore della Puglia, Fitto, molto legato a Iorio soprattutto negli anni del "travaso" d'acqua della diga del Liscione a vantaggio dei "cugini" pugliesi.

Di Castrataro abbiamo già parlato della visita di Conte, mentre Melogli ha incassato la visita del ministro agli Affari regionali, Maria Stella Gelmini.

Colei che detiene i rapporti tra il Governo centrale e le Regioni, ha fatto un patto con Isernia e il Molise: il supporto al reperimento dei fondi per il nuovo ospedale Veneziale, l'elettrificazione della rete ferroviaria, fondi strutturali per il turismo.

Ad accoglierla le rappresentanti di

POLITICA

di Stefano Di Martino

Piero Castrataro è uno degli elementi di novità o quasi di questa campagna elettorale. E' originario di un posto bellissimo di questa regione, Jelsi, in provincia di Campobasso, quella che è definita la città del grano. Risiede in un altro posto bellissimo d'Italia, Assisi, la città di San Francesco, insieme con la sua famiglia.



mai fatto vedere in pubblico in queste settimane di campagna elettorale. Castrataro a lui deve tutto, la sua unica esperienza politica (due settimane da assessore) furono una sua iniziativa che spaccò di fatto i democratici. Stiamo parlando nientepopodimeno di Danilo Leva, l'ex parlamentare di Fornelli, che avrebbe imposto al tavolo del centrosinistra, divenuto solo sinistra per la fuga del centro, il nome di Castrataro.

Un'imposizione simile al 2012, quando da segretario del Pd, impose l'ingegnere di Assisi ai danni della prima eletta Maria Teresa d'Achille e Luciano Sposato, per far parte della giunta comunale del compianto sindaco De Vivo.

La lite tra i tre ci raccontano essere stata furibonda, terminata solo con l'arrivo del commissario prefettizio! Un'imposizione sì, così come quella di queste settimane, che lo vede al fianco dell'ex governatore Frattura, che tanto bene hanno fatto ad Isernia (!!), e che abilmente hanno imposto

Castrataro e lo sponsor mascherato

Attualmente, in queste settimane, non si sa se ospite di amici o parenti, è tornato ad Isernia per candidarsi a fare il sindaco di una città che lo ha visto presente negli anni del liceo e niente più.

Qualcuno si domanderà...ma se non è di Isernia, ma di Jelsi, e vive in Toscana da anni, che ci fa qui?

Bisognerebbe domandarlo al suo mentore, alla persona che lo volle nella Giunta-lampo di De Vivo nel 2012, litigando con tutti gli uomini del Pd.

Un personaggio che vive in questo momento in ombra per non alterare le anime "pure" dei grillini, in caduta libera a livello politico e che non si è

il silenzio alla cordata di Castrataro sui loro nomi.

Nessuno deve sapere del loro coinvolgimento, in primis i compagni inconsapevoli di avventura, poi i cittadini di Isernia che ancora oggi nutrono risentimenti per questi signori che quando avevano il comando hanno umiliato e ferito la città pentra.

Nascosti come i topi, uno a Fornelli l'altro a Campobasso, stanno manovrando Castrataro da una parte e l'altra di una città a lui di fatto sconosciuta.

Sperando lunedì sera di poter tornare alla luce con tanto di spumante al seguito e pernacchie per tutti gli isernini!



Amministrative

Per Isernia o PER LE AZIENDE? (le sue)

di Alberto De Stefano

Su Piero Castrataro, candidato sindaco della coalizione PD-M5S, è scesa la “pax grillina”. Effetto Conte, si potrebbe dire. Nel senso che nessuno, o quasi, si azzarda a fare domande scomode. Nessuno, o quasi, si è chiesto chi sia stato ad imporre il suo nome come candidato sindaco all’intera coalizione. Nessuno, infine, si domanda se sia davvero lui l’uomo giusto per Isernia.

Tutti però concordano su un fatto: Castrataro, a Isernia, non lo conosce praticamente nessuno. Nemmeno ci è nato a Isernia, Piero Castrataro. Di certo non ci ha vissuto negli ultimi anni e di certo non ha qui la residenza, ma in Toscana. Ma va bene così, è questa la “pax grillina”: Castrataro è buono e bello perché è di sinistra, punto e basta. Eppure ci sarebbero un bel po’ di cose da evidenziare: contraddizioni, personaggi ambigui dietro le quinte e giganteschi conflitti di interessi. Solo che nessuno ne parla. E allora ci pensiamo noi a porre qualche domanda. Ma andiamo per ordine e mettiamo in fila i pezzi di un puzzle che fa acqua da tutte le parti.

La prima ambiguità è prettamente politica. Piero Castrataro non è un “novellino” della politica. È già stato assessore a Isernia, in quota centrosinistra. Nella casella “risultati raggiunti” c’è scritto a chiare lettere: zero assoluto. Ma non è questo il punto. Il punto è che Castrataro è

**SU PIERO CASTRATARO
SCENDE LA PAX
GRILLINA.**

Ma su di lui pendono due ambiguità:

1. lo appoggiano gli stessi che fecero fuori l’ex sindaco Basilello
2. potrebbe faticare a distinguere la cosa pubblica dalla cosa privata

solo la punta di un iceberg che ha già fallito a Isernia. Lo ricorda bene l’ex **Sindaco Brasiello**, la cui esperienza politica finì anzitempo sotto i colpi del fuoco amico, con i voti contrari di **Francesca Scarabeo, Domenico Di Baggio e Ovidio Bontempo**. E chi è che oggi è candidato a sostegno di Piero Castrataro? Gli stes-



si: Francesca Scarabeo, Domenico Di Baggio e Ovidio Bontempo. Le probabilità che i tre facciano fare a Castrataro la stessa fine di Brasiello sono molto, molto alte. Per la serie: errare è umano ma perseverare è diabolico.

Il secondo punto su cui è opportuno farsi qualche domanda in più riguarda, invece, la sua attività imprenditoriale. Perché l'ingegner Castrataro è, a tutti gli effetti, un imprenditore. E siccome fare il Sindaco significa sostanzialmente amministrare la "cosa pubblica", è bene scavare in profondità e accertarsi che non vi siano potenziali conflitti di interesse. Le informazioni ci sono e sono tutte in rete, tutto pubblico e consultabile. E a leggere tutta la documentazione sulla sua attività da imprenditore c'è da porsi ben più di una domanda. Perché una cosa è il racconto costruito dalla propaganda elettorale, un'altra la realtà.

E la realtà dice una cosa diversa, e cioè che l'equazione che vorrebbe Castrataro uomo giusto per Isernia "perché è un manager di successo" non sta in piedi. Nemmeno un po'.

Dalla documentazione reperita online, infatti, si evince che Castrataro ha avuto e ha tutt'ora ruoli diversi in almeno una decina di società. Peccato però che molte di queste siano in liquidazione o abbiano chiuso i battenti. Come per esempio la **ENCREA**, la società in cui risulta fondatore e amministratore unico, azienda spin-off della Scuola Superiore S. Anna che si occupava di progettazione e produzione di micro-sistemi. Un vanto per Castrataro, tale da metterla bene in evidenza nel suo curriculum disponibile online. Con un solo problemino, però: la società, come di vede bene nell'immagine, è **attualmente in liquidazione**. Ma le attività del candidato sindaco grillino non finiscono qui. Castrataro possiede anche altre due società: la **Glax srl** e la **Glax tech srl**, aziende che si interessano di produzione di energia elettrica e la cui composizione societaria, stando a quel che si legge nelle visure camerali attualmente disponibili, assomiglia molto a un complesso sistema di scatole cinesi. Tutto lecito, per carità. La Glax srl ha unità in tutto il Molise: a Filignano, a Pozzilli, a Carovilli, a Castelpetroso: una sorta di occupazione del territorio molisano con soci che molisani non sono.

C'è poi la questione legata ai **finanziamenti**. E già, perché le società di Castrataro chiedono e ottengono soldi pubblici. Lecitamente, questo è bene ribadirlo. Ma questo è o non è un enorme conflitto di interesse per un Sindaco di una città così importante come Isernia? La Glax tech, ad esempio, ha ricevuto un finanziamento di circa 350mila euro, non proprio bruscolini, ecco. E quanti dipendenti ha questa società che gestisce un flusso di capitali così ampio?

Molte delle sue aziende sono in liquidazione o hanno chiuso i battenti

POLITICA

continua
a pag. 16

segue
da pag.15

Per Isernia
o PER
LE AZIENDE?
(le sue)

16

Registro Imprese
Archivio ufficiale della CCIAA
Documento n. A AWX9WKMZMG4D57040686
estratto dal Registro Imprese in data 19/09/2021

GLAYX S.R.L.
Codice Fiscale 01886460508

7 Sedi secondarie ed unita' locali

Unita' Locale n. IS/1	LOCALITA' SELVONE SNC FILIGNANO (IS) CAP 86074
Unita' Locale n. IS/2	C.DA CAPO D'ACQUA SNC POZZILLI (IS) CAP 86077
Unita' Locale n. IS/3	PIANA PANTANO SNC CAROVILLI (IS) CAP 86083
Unita' Locale n. IS/4	CONTRADA CAPO D'ACQUA SNC POZZILLI (IS) CAP 86077
Unita' Locale n. IS/5	VIA RITA LEVI MONTALCINI 4 CASTELPETROSO (IS) CAP 86090

Unita' Locale n. IS/1
informazioni estratte dal Registro
Imprese del MOLISE
Indirizzo

Impianto
Data apertura: 04/07/2011

FILIGNANO (IS)
LOCALITA' SELVONE SNC CAP 86074
Numero Repertorio Economico Amministrativo: IS - 42488

IMPIANTO FOTOVOLTAICO KW 99,36 - OFFICINA DI PRODUZIONE DA ALTRE FONTI
RINNOVABILI - ENERGIA ELETTRICA

Codice: 35.11 - produzione di energia elettrica
Importanza: primaria Registro Imprese
Data inizio: 04/07/2011

Licenza/autorizzazione: AGENZIA DELLE DOGANE
Numero: ISE00191M del 04/07/2011
Tipo: 074 produzione energia elettrica

estremi di iscrizione
Attività esercitata

Classificazione ATECORI 2007
dell'attività
(classificazione desunta dall'attività
dichiarata)

licenze/autorizzazioni

Unita' Locale n. IS/2
informazioni estratte dal Registro
Imprese del MOLISE
Indirizzo

Impianto
Data apertura: 04/07/2011

POZZILLI (IS)
C.DA CAPO D'ACQUA SNC CAP 86077
Numero Repertorio Economico Amministrativo: IS - 42488

IMPIANTO FOTOVOLTAICO KW 99,36 - OFFICINA DI PRODUZIONE DA ALTRE FONTI
RINNOVABILI - ENERGIA ELETTRICA

Codice: 35.11 - produzione di energia elettrica
Importanza: primaria Registro Imprese
Data inizio: 04/07/2011

Licenza/autorizzazione: AGENZIA DELLE DOGANE

estremi di iscrizione
Attività esercitata

Classificazione ATECORI 2007
dell'attività
(classificazione desunta dall'attività
dichiarata)

licenze/autorizzazioni

Uno. Sì, avete letto bene: un solo dipendente. Un po' poco per parlare di successo aziendale.

E così la domanda nasce spontanea, direbbe il buon Lubrano: ma Piero Castrataro, che a Isernia né ci è nato, né ci ha vissuto e né ci vive tutt'ora, è venuto davvero per immolarsi sull'altare del bene comune cittadino – come sostiene – o è qui per sistemare un po' di cosucce

aziendali? E ancora: le aziende che gestisce hanno chiesto e/o ottenuto fondi pubblici dalla Regione Molise oppure no? E infine: perché per tutta la campagna elettorale non abbiamo sentito una sola parola su questo potenziale, enorme conflitto di interessi. Ah già, dimenticavamo: la pax grillina, l'effetto Conte. Castrataro è buono, bello e un manager di successo perché è di sinistra. Punto e basta.

PIERO CASTRATARO



Nato a Jelsi (CB) Italia il 27/11/1975, a partire da Giugno 2008 è amministratore unico di Glayx Srl, società in ingegneria attiva nel settore delle energie rinnovabili con particolare focus sulla progettazione di impianti fotovoltaici di media e grande taglia e collaborazioni per la prototipizzazione di impianti solari termodinamici e impianti di gassificazione a biomassa di piccola taglia.
È co-fondatore e amministratore unico di Encrea Srl., azienda spin-off della Scuola Superiore S. Anna che si occupa di progettazione e produzione di microsistemi (in particolare sistemi per il raffreddamento, attuatori elettromeccanici e sistemi per la generazione di energia); è autore di un brevetto dal titolo "generatore miniaturizzato per l'ottenimento di energia da vibrazioni".
È consulente (Energy Advisor) per EnVent e si occupa della realizzazione di analisi e studi sulle energie rinnovabili.
È stato ricercatore presso il laboratorio Crim della Scuola Superiore Sant'Anna occupandosi di sistemi microfluidici per applicazioni biomedicali.
È stato allievo perfezionando e ordinario della Scuola Superiore Sant'Anna. Ha conseguito il titolo di laurea in Ingegneria Nucleare presso l'Università degli studi di Pisa.

ENCREA SRL
CODICE FISCALE 03769540752
VIA EINAUDI 8, 73032, ANDRANO (LE), IT

Profilo

NATURA GIURIDICA
Società 'A Responsabilità'
Limitata

ATECO 2007
721 Ricerca E Sviluppo
Sperimentale Nel Campo Delle
Scienze Naturali E
Dell'Ingegneria
PARTITA IVA
03769540752
CRIF NUMBER
IT19450308S0001
DATA INIZIO ATTIVITÀ
26/01/2005
RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA
DEL MEDICO FRANCESCO
DLMFNC82S10E463U
(Liquidatore)

CODICE FISCALE
03769540752
CCIAA/REA
LE 244076
DATA COSTITUZIONE
26/01/2004
STATO ATTIVITÀ
in chiusura (Scioglimento E
Liquidazione)

POLITICA





Amministrative



Non dimentichiamo che «Sara Ferri e la sorella gestiscono una coop, da cui sono fuggiti alcuni stranieri, che ha percepito oltre 932.000 euro dalla prefettura di Isernia, dove la zia Giuseppina Ferri è viceprefetto. E dalle vacanze in barca a vela in Sardegna fanno proclami pro immigrazione».

Così gridava allo scandalo l'organo d'informazione La Verità.

Ricordo a me stesso che le cause di incompatibilità rientrano nelle previsioni legislative in merito alle cause ostative derivanti dal ricoprire cariche od uffici che possono creare situazioni di conflitto di interesse tra ente ed eletto, il quale verrebbe a trovarsi nella posizione di controllore e di controllato, di sovvenzionante e di sovvenzionato, sia determinate situazioni che potrebbero pregiudicare gli interessi dell'ente, in quanto il consigliere, profittando della carica, potrebbe influenzare, in qualche modo, la volontà dell'amministrazione elettiva di cui fa parte.

In sintesi, con le cause di incompatibilità si vuole impedire che l'eletto possa trovarsi in conflitto con l'ente, in quanto portatore di interessi propri o di congiunti, che contrastano con quelli della pubblica amministrazione.

Conflitto d'interesse: sconosciuto o volutamente ignorato?

ne in cui si svolge il mandato. L'incompatibilità sorge solo a seguito dell'elezione.

E questa situazione possiamo dire sia di poco conto sotto il profilo normativo ma sostanziale per l'orientamento dell'elettore su alcuni candidati. Le cause di ineleggibilità, invece, non consentono l'eleggibilità, e in questo caso il discorso diventa interessante perché numerosi candidati della coalizione che appoggia Castarato potrebbero consentire, con i loro voti, l'elezione del Sindaco ma, in seguito, essere dichiarati ineleggibili.

La legge è molto chiara in materia. Non sono eleggibili alla carica di...

Evidente causa di ineleggibilità o incompatibilità di alcuni candidati alle Comunali di Isernia

POLITICA

continua a pag.18

Conflitto
d'interesse:
sconosciuto
o volutamente
ignorato?

18

LA MISSION: accaparrare voti grazie alla sudditanza psicologica di chi gravita intorno al mondo dell'immigrazione

IL BUSINESS DELL'ACCOGLIENZA

Ci sono intere palazzine preposte all'uopo; e l'Azienda sanitaria che deve effettuare i controlli? e le aziende che gestiscono i migranti?

Consigliere Comunale ... ovvero non possono candidarsi alla detta carica i legali Rappresentanti ed i Dirigenti delle strutture convenzionate, per il Consiglio del Comune il cui territorio coincide con il territorio dell'Azienda sanitaria locale od ospedaliera con cui sono convenzionati o lo ricomprende, ovvero dei comuni che concorrono a costituire l'azienda sanitaria locale od ospedaliera con cui sono convenzionate.

Leggendolo così sarebbe necessario l'interpretazione di un legale; usando buon senso, però, mi viene in mente, oltre Sara Ferri, anche tutti coloro che, per un motivo o un altro, ruotano intorno al business dell'immigrazione. Perché è così, c'è poco da fare. Essere umani sui barconi ugua-

La città di Isernia è molto piccola; i futuri elettori sanno tutto di tutti.

Ma di Sara Ferri e, conseguentemente, Sergio Sardelli (il "pupillo" dell'On. Danilo Leva) oltre Maria Teresa D'Achille (moglie del già candidato alla carica di Presidente della Regione Camillo Colella) ne vogliamo parlare?

Intere palazzine destinate al business dell'accoglienza e mi volete dire che l'Azienda Sanitaria di Isernia non è deputata ad eseguire controlli su queste strutture?

È il Comune di Isernia, intendo l'Ente, non deve vigilare e intraprendere rapporti con le aziende che gestiscono nel territorio il fenomeno dell'accoglienza dei migranti?

Il silenzio è sempre il miglior comportamento che si può adottare per far dimenticare i problemi o per nasconderli sotto il tappeto; peccato che la questione riveste così tanta importanza a poche ore dal voto che non si può tacere su tale aspetto.

In ogni schieramento ci sono dei candidati non graditi all'elettore per particolari motivazioni o logiche cittadine; avete letto i nomi nella lista

del Pd? Lo zoccolo duro è svanito, perché? In città si vocifera un notevole malcontento all'interno loro coalizione a sostegno del "viso pulito" Castrataro.

La mission è semplice: accaparrare voti grazie alla sudditanza psicologica di tutte le persone e attività che girano intorno al mondo dell'immigrazione.

Infermieri, O.S.S., catene di distribuzione alimentare, lavanderie, aziende di pulizie, etc.; solo alcuni esempi per far comprendere quanti onesti lavoratori "pregano" per il prosieguo del business accoglienza. E delle imposte che l'Ente comunale incassa dagli immobili in cui i migranti sono ospitati?

Vi state domandando cosa c'entra tutto questo con le elezioni e con l'ineleggibilità.

Ma nulla, figuriamoci; credo circa 2.000 voti che, nella città di Isernia, possono costituire una percentuale (pari al 15%) che può determinare la vittoria di un candidato alla carica di Sindaco.

Alle ultime votazioni nel capoluogo pentro andarono al ballottaggio il Sindaco in carica con 3.350 voti (25,14%) e l'Avvocato Gabriele Melogli con 2.549 voti (19,13%).

I conti si fanno subito ecco perché tutti zitti sui nomi e spessore politico dei candidati che sostengono Castrataro.

L'unico obiettivo è la vittoria del centro sinistra ma le conclusioni le lascio a voi lettori e tra qualche giorno elettori. Ponderate il vostro voto, non fatevi trascinare dall'ondata dell'entusiasmo o dal "tronista di turno"; pensate al futuro della città di Isernia in termini di vivibilità per la vostra vecchiaia o per la crescita dei vostri figli.

La pulce

POLITICA





Amministrative

TRASVERSALISMO ALLA MOLISANA

per l'esponente Pd che inizia con l'orio però la sua "monetizzazione" in euro del potere in Regione. Oggi spinge per Castrataro e per i Cinquestelle sbandierando fondi del PNRR che per Isernia, però, non sono previsti...

La maestrina Fanelli

BOCCIATA in Storia

Micaela Fanelli viene da molti vista come la "maestrina", appellativo che le hanno affibbiato anche i suoi amici o compagni di partito a seconda della provenienza politica. Questa volta la "nostra" viene sonoramente bocciata in Storia. Anzi, nella sua storia.

Micaela Fanelli entra ufficialmente in politica nel 2009 allorquando grazie al pressapochismo di alcuni assessori e consiglieri regionali del centrodestra dell'epoca vince le elezioni comunali nella sua Riccia. Alla festa fatta in piazza, in perfetto stile democristiano, per ringraziare gli elettori si presentarono l'allora assessore plenipotenziario Gianfranco Vitagliano ed alcuni consiglieri regionali di centrodestra tra cui Rosario De Matteis, che di lì a poco se la ritroverà, incredibilmente, sua avversaria alle provinciali del 2011. Insomma una vittoria di un presunto centrosinistra anche se attraverso liste civiche, ma che di fatto fu determinata dalla forte presenza di elettori di quei rappresentanti politici che in consiglio regionale erano e sono rimasti nell'ambito del centrodestra. Da Riccia inizia la sua escalation politica verso altri obiettivi, che



poi raggiungerà con molta astuzia e facendo fessi ora l'uno ora l'altro personaggio politico della sua parte politica.

Ma prima del 2009, l'attuale consigliera regionale, cosa faceva? Era nello staff tecnico, del citato ex assessore e plenipotenziario del presidente lorio, Gianfranco Vitagliano, quindi a servizio del centrodestra. Era nella stanza di bottoni in materia di programmazione economica e aveva un ruolo di indirizzo anche politico visto che partecipava quasi settimanalmente alle sedute della conferenza stato-regioni con i due massimi esponenti della politica molisana dell'epoca. Per tale ruolo non era assunta con un banale contratto co.co.co come ve ne erano a iosa in Regione Molise in quegli anni, ma

di Angelo Moro

POLITICA

continua
a pag. 20

era componente di primari organismi regionali di controllo ed i suoi emolumenti erano importanti visto che oscillavano tra gli 80 e i 100.000 euro l'anno. Questo sino a quando non decise di contendere, per il centrosinistra, la presidenza della Provincia di Campobasso al già citato Rosario De Matteis. Vinse quest'ultimo, ma l'essere stata indicata candidata presidente, le valse il seggio, a Palazzo Magno, in quella che fu l'ultima elezione di primo livello per le Province.

rapporti di cordialità con importanti esponenti del Partito democratico, per lo più tecnici che poi sarebbero diventati a loro volta politici a vario titolo e ciò le servì per ottenere successivi incarichi professionali e di partito. Così dopo la sconfitta alle provinciali del 2011, trovò ospitalità come consulente economico in Regione Basilicata, sempre con una remunerazione intorno agli 80.000 euro, ma l'esperienza in terra lucana non durò molto a causa delle dimissioni dell'allora presidente De Filippo.



Solo a quel punto il centrodestra aprì gli occhi e non le rinnovò il suo incarico in Regione Molise. Ma ormai la sua strategia era iniziata e così nelle serate romane, a margine delle varie riunioni istituzionali targate centrodestra, con maestria la futura consigliera regionale Pd, tesseva importanti

Nel frattempo in Molise le cose erano cambiate.

Al suo amico presidente Michele Iorio successe il governo amico a trazione Pd di Paolo Frattura e a quel punto l'obiettivo fu puntare alla segreteria regionale, dichiarandosi ovviamente amica di quel Matteo



Michele Iorio



Paolo Di Laura Frattura

Renzi che era diventato da poco anche presidente del consiglio. Il tutto gratis?

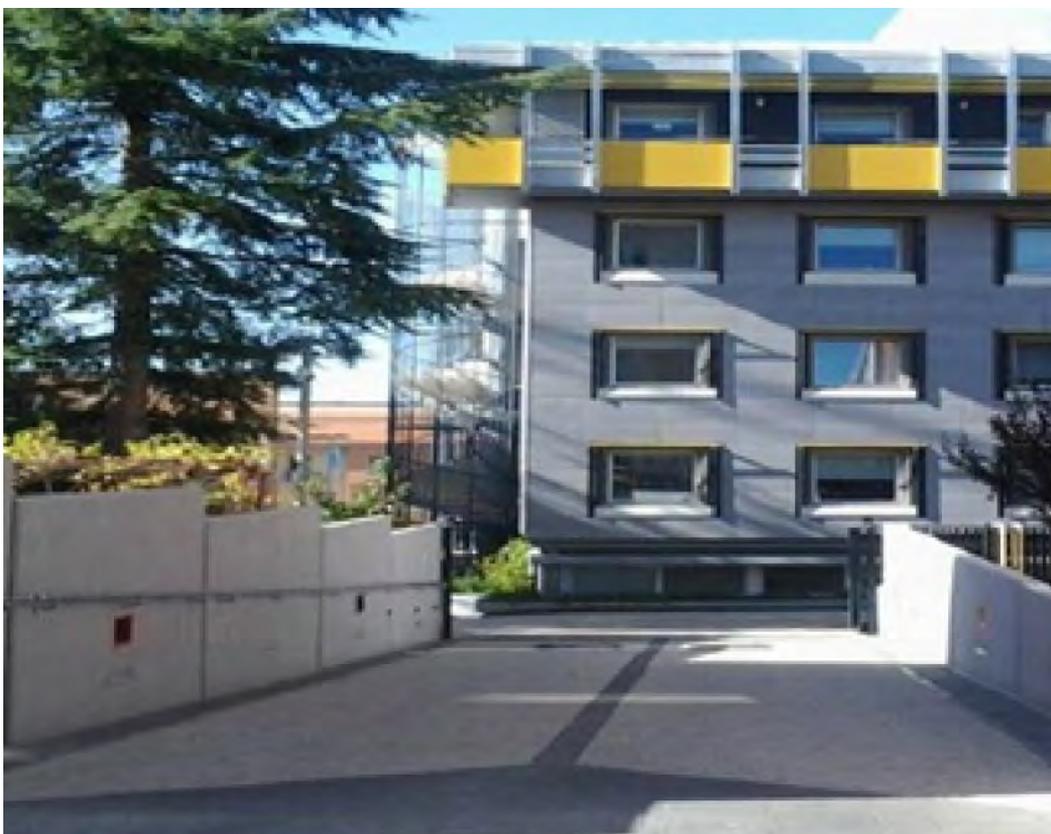
Neanche per sogno visto che per tale ambizione le fu garantito un assegno di 400.000 euro, con atto regionale, a seguito di un presunto ricorso gerarchico, in merito al suo mancato rinnovo nel 2011, atto da prima sospeso da Frattura, per timore di un'azione legale di legittimità, e poi annullato dall'attuale governo regionale Toma. Per arrivare allo scranno più ambito del Pd dichiarò guerra, insieme a Frattura, al duo conservatore Ruta/Leva. I due le misero contro l'allora parlamentare Laura Venittelli e per un soffio la Fanelli vinse, ma come? Anche in questo caso con una buona e decisiva dose di voti di simpatizzanti del centrodestra. Successivo passo era puntare all'elezione in consiglio regionale nel 2018 e lì le cronache raccontano che da buona democristiana, siglò un accordo elettorale dell'ultimo minuto, preparato a Roma nelle settimane prima, che di fatto colpì alle spalle Paolo Frattura, presidente uscente e non ricandidato dallo stesso Pd, di cui lei era segretaria regionale. Chissà se anche in questo caso vale la famosa frase di Andreotti? L'accordo fu combinato con il futuro successore alla guida del Pd Molisano, Vittorino Facciolla, che forte dei suoi circa 3000 voti, fece abbinare il suo nominativo appunto con quello della Fanelli che si ritrovò eletta, in Regione, con oltre e insperati 2000 voti.

Arriviamo a questo punto ai giorni nostri, quando la nostra "maestrina" si è prodigata in un'intervista che aveva tutto il sapore di uno spot elettorale a favore di un impacciato Pietro (Castrataro ovviamente, visto che lei ama chiamare i suoi amici di partito o di coalizione, per nome per dimostrare che li conosce da una vita), dinanzi al consiglio regionale

Accusa di gestione fascista la destra nella trattazione del Piano Operativo Sanitario; addita Balduzzi nelle negatività della sanità; parla di Pnrr quando a Isernia non è previsto. **Tutti boomerang.**

POLITICA

 continua
a pag. 22



del Molise lo scorso lunedì. Nell'intervista ha accusato di gestione "Fascista" la destra nella trattazione del Piano Operativo Sanitario. Beh per una che ha fatto carriera amministrativa e politica soprattutto grazie alle Destre, non solo non è stata riconoscente ma è sembrato un clamoroso autogoal alla Niccolai, come si diceva una vota ricordando un vecchio stopper del Cagliari. Ma non è stata l'unica rete segnata nella sua porta. Diciamo che in quella intervista sono state dette almeno altre tre inesattezze, di cui ella è ben cosciente.

Nella sua dichiarazione fa riferimento al Balduzzi e alle negatività prodotte per la nostra regione in materia sanitaria, con lo smembramento e chiusura dei reparti nei tre ospedali molisani di fatto rimasti aperti. Bene ma chi c'era alla presidenza della Regione quando sono stati recepiti gli effetti del Balduzzi, in Molise senza le eccezioni che ad esempio sono state adottate per la Basilicata? Paolo Frattura, ossia il centrosinistra; e lei che ruolo aveva? Segretaria regionale del Pd con un governo nazionale di centrosinistra ed a trazione Pd, pertanto cosa ha

fatto in prima persona per evitare la catastrofe della nostra sanità? Nulla. Seconda inesattezza. Sempre in materia di sanità, lei sa benissimo, perché c'era sia con Iorio che con Frattura a vario titolo, che la sanità del Molise è commissariata, tra l'altro da quando lei era alla programmazione regionale e pertanto qualche mea culpa non guasterebbe. Ma la "nostra" sa bene che sia Iorio che Frattura non hanno mai discusso della materia in consiglio regionale, per vie delle prerogative proprie dell'istituto del commissariamento e quelle poche sedute concesse sono state solo "ammuina", quindi perché agitare la piazza senza dare soluzioni pratiche, al di là dei paroloni che usa, ma che non producono effetti?

Infine altra dichiarazione fuorviante. Ad Isernia non sono previsti investimenti per il PNRR. E dai Micaela, non eri a Isernia quando il tuo amico ex ministro alla Coesione e al Sud, oggi al sottosegretario sempre allo stesso ministero, Giuseppe, ovviamente Provenzano, è venuto la scorsa settimana a dirvi che il candidato sindaco del centrosinistra potrà amministrare le somme che spette-

LA PROSSIMA TAPPA?

C'è già un accordo romano che prevede che lei sia candidata al Parlamento insieme al 5S Antonio Federico



ranno a capoluogo pentro in materia di PNRR? Ma non finisce qui, perché la nostra “maestrina”, che quando vede un microfono va in totale estasi, si è superata quando da statista, quale pensa di essere, si è attribuita anche una parte della vittoria dei socialisti in Germania. A quel punto sono scattate le campane come accadeva ai tempi della Corrida, per ilarità.

Peccato che in quell'intervista il più impacciato è stato il candidato sindaco di Isernia, Piero Castrataro il quale avrà pensato, che ci faccio io qui, e dove sono capitato.

E per concludere prossima tappa?

Il Parlamento, di fatto c'è già un accordo sempre romano che prevede che lei sia candidata al Parlamento insieme al 5S Antonio Federico e che al Movimento oggi di Conte spetti la candidatura alla presidenza delle Regione, magari più Greco che Gravina per infilzare questa volta lo stesso Facciolla che le ha permesso di sedere a palazzo D'Aimmo a 10.000 euro al mese.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE ISERNIA 3-4 OTTOBRE 2021

ISERNIA
Rinascere

ISERNIA CIVICA
TEDESCHI
SINDACO

FRATELLI
D'ITALIA

PROGETTO
per Europa

EUROPEA NELLE LEGGI
per l'ISERNIA

www.cosmotedeschi.com

**COSMO
TEDESCHI**

il 3 e 4 Ottobre VOTA Cosmo Tedeschi
Candidato Sindaco per Isernia



Conte come lo smemorato di Collegno

Ha parlato di quattro visite in regione nel suo mandato per gli accordi CIS, duecento milioni di euro per “rivoluzionare” la nostra terra.

Visite con affianco il suo scudiero Arcuri, quello delle mascherine fantasma e dei banchi a rotelle...

Si è dimenticato, però, di dire che a distanza di due anni non è arrivato un euro di quei progetti, anche perché è stata esclusa l'Istituzione più importante, la Regione, da qualsiasi tavolo, compromettendone la validità fin dall'inizio.

Ha parlato di condizioni precarie della sanità, tema caro ai grillini d'Isernia che come un mantra agitano il “Veneziale” da diverse settimane, dimenticando che lui ha mandato

due commissari in due anni, capaci di non far nulla e dal costo totale di cinquecentomila euro!!

Ha esaltato la bellezza della nostra regione, e qui è sceso sul romantico, e sulle enormi potenzialità inespresse, dimenticando che a suo supporto nei due governi c'era la pat-



tuglia pentastellata molisana alla quale né ha riconosciuto incarichi politici né fondi né progetti di sviluppo!!

Ha parlato di occasione imperdibile per i 230 miliardi del PNRR che lui è riuscito ad ottenere, dimenticando che il Piano presentato dal suo Governo era “sgrammaticato”, “povero”, “inappropriato” che gli è valso il siluramento anticipato e l'arrivo del presidente Draghi che ha dovuto, in poco tempo, riscriverlo totalmente per non perdere quei fondi..

Possiamo tranquillamente affermare che in due anni da Presidente del Consiglio, Conte non ha minimamente calcolato il Molise, tanto più Isernia, ma la memoria corta (la sua..) ha evitato riferimenti con frasi del tipo “non pensiamo al passato ma al futuro”... il futuro... nel logo c'è il 2050... potrà aspettare Isernia?

di Antonio De Donato



Amministrative

POLITICA

Nonostante non ci siano più le folle oceaniche di qualche anno fa a sostegno del M5S, l'arrivo di Giuseppe Conte ad Isernia era atteso per “saggiare” l'umore della piazza isernina. Nonostante la bravura dei fotografi personali, al seguito di Casalino detto “Rocco”, con tanto di teleobiettivi a schiacciare le immagini, non più di quattrocento persone hanno atteso l'ex premier al mercato.

E dire che nel 2018 per l'allora leader politico Di Maio ce ne erano migliaia... forza dei tempi che appassiscono anche le migliori margherite. Conte ha preso il microfono davanti ai supporters pentastellati e tanti curiosi, perché in fondo il Giuseppe è proprio un bell'uomo e va visto da vicino, iniziando a sciorinare cose che per la verità in Molise non si sono mai viste.

L'élite

Conte,
i fedelissimi
del capo
politico M5s:
affaristi,
lobbisti
e duchi

di Giovanni Tizian e Emiliano Fittipaldi



● Nel cerchio magico del leader del M5s ci sono l'avvocato Alpa e Luca Di Donna, un docente che ha incassato milioni in consulenze.

● I rapporti con Centofanti e l'entourage del "suocero", Paladino. La vera storia di Di Majo, nuovo membro del cda Rai e l'amicizia con il giudice Di Marzio.

● Tra nomine e concorsi universitari, ecco relazioni e conflitti di interesse dell'avvocato del popolo (o del sistema?).

tratto da www.editorialedomani.it

ELEZIONI AMMINISTRATIVE ISERNIA 3-4 OTTOBRE 2021

ISERNIA

Rinascere

ISERNIA CIVICA
TEDESCHI
SINDACO

FRATELLI D'ITALIA

PROGETTO
per Europa

EUROPEE NELLE CITTÀ
del Molise

COSMO
TEDESCHI

www.cosmotedeschi.com

f Instagram Twitter YouTube

il 3 e 4 Ottobre VOTA Cosmo Tedeschi
Candidato Sindaco per Isernia

di Marco Infantino

Sono oramai 18 mesi che il consiglio comunale di Campobasso non si riunisce in presenza, malgrado le avvenute vaccinazioni, le prescritte attenzioni e l'ottenuto "green pass". Si può dire tranquillamente che a Campobasso la maggioranza Cinquestelle preferisce continuare in modalità per così dire virtuale, che è altra e più complessa cosa rispetto a quella da "remoto". Semplicemente non dà segni concreti di vita.

A Campobasso la democrazia diventa VIRTUALE...

La "sveglia" ha provato a suonarla il presidente del gruppo consiliare di "Forza Italia" al Comune di Campobasso, **Domenico Esposito**, durante i lavori della commissione Statuto. Ma non è solo lui a dichiararsi fermamente contro tale discutibile scelta del definito "schema Guglie-



Gravina
sindaco di Campobasso

La maggioranza pentastellata alle prese col tentativo di rendere normale l'emergenziale, sostanzialmente rendendo nulla l'attività del consiglio nel Palazzo...

Ma tant'è. Evidentemente "l'anima grillina" predilige l'esoterismo e la democrazia "gassosa" dell'etere al confronto anche aspro che riserva invece la realtà. Della serie, tutto bene madama la marchesa anche se tutto bene, a ben vedere, non è. E quindi via alla gestione del Comune in modalità "virtual".

mi" ma con lui ci sono anche i capigruppo di "Popolari per l'Italia" e "Lega" in particolare, **Colagiovanni e Tramontano**, che vedrebbero tale decisione come un tentativo maldestro di esautorare le prerogative del consigliere comunale.

Lo schema di regolamento in discussione da diverse settimane presso la commissione Statuto per le riunioni "ibride", che punta a rendere normale l'eccezionale strumentalizzando l'emergenza pandemica, ha visto come relatore/proponente proprio il presidente del consiglio comunale di Campobasso (ovviamente appartenente alla maggioranza Cinquestelle), Tonino Gugliemi. Proprio lui che dovrebbe incarnare l'imparzialità, proprio colui che dovrebbe essere il primo difensore e garante delle abilità del consiglio comunale

espressa dalle singole forze politiche che siedono nei banchi del consiglio. Proprio lui, Guglielmi, propone uno strumento che mette in discussione la piena funzionalità dell'organismo istituzionale che rappresenta.

Nel prossimo consiglio comunale convocato per martedì 5 ottobre,



Mimmo Esposito
capogruppo Forza Italia

tra gli altri argomenti in discussione (sempre in modalità virtuale) ci sarà anche la surroga del consigliere Antonio Musto eletto con quasi 400 preferenze nelle file del Movimento Cinquestelle che si è dimesso a soli 25 mesi dalla sua elezione, lasciando il posto al terzo dei non eletti che subentra dopo le ulteriori dimissioni del grillino Sallustio avvenute nei primissimi mesi di mandato e dopo la surroga avvenuta del consigliere Paolo Adamo tristemente venuto a mancare a causa di un male incurabile.

Questa “emorragia” sarà anche dovuta ad un arroccamento della giunta Gravina alle “poltrone”, alle convinzioni solitarie che escludono il confronto e la libera partecipazione, perdere un pezzo

da novanta come Musto che ha fatto incetta di preferenze in taluni casi molti più voti di qualcuno che siede in giunta e dello stesso presidente del consiglio, la dice lunga sull'instabilità amministrativa che si evidenzia nella maggioranza al governo della città capoluogo di regione.

L'Anci ha prodotto un utile lavoro, una vera “bussola” per le emergenze, ma è evidente che oltre che specificare la libertà di scelta da parte delle amministrazioni locali, ha anche ampiamente sottolineato che dotarsi dello strumento regolamentare deve servire ad avere pronte le regole per dare continuità all'azione amministrativa **nel momento dell'emergenza e non a cose normali.**

Hanno solo frainteso, i Cinquestelle al potere, o vogliono strumentalizzare il momento emergenziale per blindarsi ancor più nel Palazzo ed incollarsi alle loro poltrone rinunciando al confronto politico, e con esso ad affrontare i problemi reali dei cittadini? Chissà...

Il quaderno operativo dell'Anci

Dotare le amministrazioni comunali di una ‘bussola operativa’ con cui orientarsi per svolgere, in modo regolare, le sedute dei propri organi **nel contesto eccezionale del Covid** che ne ha profondamente cambiato le modalità di funzionamento. Nasce da tale esigenza e dalle numerose segnalazioni giunte all'Associazione, il **25° quaderno operativo dell'ANCI**, ‘Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica del consiglio comunale, delle commissioni consiliari e della giunta’. Il volume prende spunto dal decreto-legge n. 18/2020 e dai successivi provvedimenti legislativi di modifica **che lasciano all'autonomia degli Enti la “facoltà” di scegliere, per le sedute degli organi collegiali** – così come degli organismi interni ai Consigli quali le Commissioni e le Conferenze dei capigruppo – **il sistema della videoconferenza invece della presenza fisica.**



di Michele Visco

La strategia delle Aree Interne zona Mainarde che vede come comune capofila quello di Castel San Vincenzo seguito da tutti gli enti locali che ne fanno parte vedrà a stretto giro partire un progetto di tutela sanitaria e assistenza alla popolazione di ampio respiro ed epocale per la sanità molisana.

700mila euro per un progetto intelligente

Ampio respiro per il potenziamento della rete di emergenza e sanitaria

Un finanziamento di questi settemila euro che rientra nella programmazione fatta da questi comuni per potenziare la rete assistenziale sul territorio e soprattutto garantire soccorsi efficaci e celeri a tutti i cittadini dell'Alta Valle del Volturno. Il fine ultimo sarà quello di migliorare le condizioni di sicurezza del

territorio dell'Area interna Mainarde coinvolgendo in tutto ciò ben tredici comuni: Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta a Volturno e Scapoli.

Acem+Ance

Consorzio Molise infrastrutture È la somma che fa il totale

Corrado Di Niro annuncia la nascita dell'organismo che unirà tutte le imprese aderenti alle due sigle

ECONOMIA

Si chiamerà "Consorzio Molise Infrastrutture" il Consorzio che è intenzione di costituire nelle prossime settimane tra le imprese aderenti all'ACEM-ANCE Molise.

L'iniziativa, fortemente voluta dal Presidente dell'Associazione Corrado Di Niro, è stata valutata nella scorsa seduta del Consiglio generale, che ha dato mandato allo stesso Presidente di procedere con gli adempimenti necessari.

"Nell'attuale fase è fondamentale stare insieme e superare le logiche dell'autoreferenzialità che fanno parte di un passato ormai superato – dichiara il Presidente dell'ACEM-ANCE Corrado Di Niro –; per questo su mandato del direttivo stiamo lavorando affinché in tempi brevi si possa dar vita ad un organismo consortile che dia forza alle nostre imprese e possa partecipare alle gare di importo elevato".

Acem-Ance Molise



Attualmente l'area in oggetto è servita solo da una postazione del 118 ubicata a Cerro al Volturno con soccorritori e un medico. Grazie ai fondi nazionali riservati all'area interna in questione si attueranno tutta una serie di iniziative volte a migliorare le condizioni assistenziali sul territorio. Ad esempio verranno acquistati

e forniti defibrillatori a tutti i comuni interessati, con la formazione di personale qualificato. Si procederà alla fornitura di nuovi mezzi e personale addetto per garantire maggiore tempestività nell'intervento in caso di emergenza, soprattutto nelle aree interne, poco agevoli e più lontane dalle strutture ospedaliere. Ma non solo, si recluteranno due dirigenti medici 118 da destinare alla postazione di Cerro al Volturno al fine di potenziare la dotazione organica attualmente esistente. Addirittura si acquisteranno due automediche che per le caratteristiche del territorio dovranno essere 4 per 4 . collocate presso le postazioni del 118 di Cerro al Volturno e Venafro. L'idea finale sarà quella di creare entro il 2023 una collaborazione attiva tra strutture, soccorritori, medici ed amministrazioni comunali per salvaguardare la salute pubblica di tutto il territorio. Progetto accolto favorevolmente da tutta la popolazione locale.



ECONOMIA



IL DOLORE

L'AUTODIFESA DALLA TORRE CAMPANARIA

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

di Amedeo Lucente

**Dolore alla testa...
e la teoria del Gate Control**

La nevralgia trigeminale è una delle algie (dal gr. ἄλγος "dolore"; fr. algie; sp. algia; ted. algie; ingl. pain) nervose più importanti e dolorose cui l'uomo può essere sottoposto. La compressione fisiopatologica

DUECENTO MAL DI TESTA - Tante dobbiamo sopportarne, tra cefalee e algie craniche.



La comprensione fisiopatologica ha avuto una clamorosa svolta con la scoperta della teoria del cancello, [Gate Control Theory](#)

del dolore ha avuto una clamorosa svolta con la scoperta della teoria del cancello, Gate Control Theory. Questa teoria ci fornisce un modello esplicativo delle modalità di attivazione molecolare dei recettori cellulari, con particolare riferimento ai processi nocicettivi (dolore) per la percezione e trasmissione del dolore. Formulata nel 1962 da Ronald Melzack e Patrick Wall, costituisce uno dei più rilevanti passi avanti nei meccanismi molecolari alla base della nocicezione.

“Pain Mechanisms: A New Theory”, pubblicazione di questi due scienziati apparsa nel 1965 su Science (Science: 150, 171-179, 1965), è stata definita come “The most influential ever written in the field of pain”. Il dolore, captato a livello periferico dai nocicettori, è trasmesso per mez-

zo fibre nervose $A\delta$ (A-delta) mielinizzate a trasmissione veloce e C demielinizzate a trasmissione lenta. La classificazione di Erlanger e Gasser (1937) si basa infatti su queste caratteristiche. Divide le fibre nervose in tre gruppi A, B e C, per la velocità di conduzione, la presenza di rivestimento mielinico e per il loro diametro.

Duecento mal di testa

L'IHS, International Headache Society, Società Internazionale delle cefalee, organizzazione mondiale leader per lo studio e la prevenzione del dolore cefalico, ha redatto la classificazione internazionale delle cefalee, International Classification Of Headache Disorders, che include oltre duecento tra cefalee e algie craniche, raggruppate in gruppi gerarchici.

**LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO**

continua
a pag. 32

segue
da pag. 31

IL DOLORE
l'autodifesa
dalla torre
campanaria

32

3 i grandi gruppi di cefalee:

primarie, secondarie
neuralgie craniche,
dolori facciali centrali
e altre cefalee

Ogni lavoro scientifico riguardante le cefalee e le algie craniche, per essere accettato e pubblicato, deve far riferimento a questa classificazione internazionale. Divide le cefalee e algie craniche in tre grandi gruppi: cefalee primarie, cefalee secondarie e neuralgie craniche, dolori facciali centrali e altre cefalee. Questi tre gruppi, a loro volta, comprendono sottogruppi, con numerose entità autonome, clinicamente individuate e circoscritte. In questo mare magno, nel quale è difficile districarsi, trovare un orientamento sicuro non è certo compito dell'oftalmologo. L'oculista però è spesso chiamato a intervenire in prima battuta in molte di queste multiformi e angoscianti patologie; avere un orientamento di base è più che necessario. La regione orbitaria e il bulbo sono, infatti, coinvolti direttamente o indirettamente nella maggior parte delle algie craniche.

zione Mondiale della Sanità, pone le emicranie, tra le 291 cause di morte e d'invalidità censite, al 19° posto nel Report del 2001. Per l'OMS una disabilità, disability, è "una qualsiasi limitazione o perdita della capacità

Il GBD

pone le emicranie
tra le 291 cause di morte
e d'invalidità censite,
al 19° posto nel Report
del 2001

**Un po' di chiarezza...
ma non troppo**

Il gruppo delle cefalee primarie, secondo questa classificazione, comprende quattro sottogruppi: emicrania, cefalea di tipo tensivo, cefalea a grappolo, cefalalgie autonomistico trigeminali e altre cefalee primarie. Il capitolo delle emicranie a sua volta prevede: 1) Emicrania senza aura; 2) Emicrania con aura; 3) Sindromi periodiche dell'infanzia possibili precursori comuni dell'emicrania; 4) Emicrania retinica; 5) Complicanze dell'emicrania; 6) Probabile emicrania.

Il GBD, Global Burden of Disease Study, con il contributo di centinaia di esperti da tutto il mondo, tra cui i ricercatori dell'OMS, Organizza-



di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano", distinguendola dalla menomazione e dall'handicap, maggiormente inficianti le capacità personali e lavorative del soggetto. In Italia, come in Europa in genere, l'emicrania ha una frequenza del 12% circa, diminuendo drasticamente al 2% nel continente africano e a Hong-Kong.

**LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO**

Un'aura e 60 minuti di dolore

L'emicrania con aura, conosciuta anche come emicrania oftalmica, classica, emiparestesica, emiplegica, afasica, come emicrania accompagnata o complicata, è la forma con la

5-20 minuti e terminano in 60 minuti circa, con una certa predisposizione ereditaria (autosomica dominante a penetranza incompleta). La cefalea, con le caratteristiche dell'attacco emicranico, segue quasi sempre i

**L'emicrania aurea**

è la forma con la quale l'oculista si confronta più di frequente

quale l'oculista si confronta più frequentemente. L'emicrania con aura è un disturbo ricorrente, costituisce il 20% delle emicranie; l'altro 80% è rappresentato dalle forme senza aura, con una frequenza tra donne e uomini di 2-3,5 e 1, tra i 20 e i 60 anni d'età. È un disordine caratterizzato da attacchi periodici con sintomi neurologici focali reversibili, che si manifestano gradualmente in

sintomi dell'aura. Nel 15% dei casi la cefalea può essere assente, equivalente emicranico, o avere caratteristiche differenti dall'emicrania classica.

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

nel prossimo
numero...



Il Molise
si ama
Sempre